



La cerva di sant'Egidio



Anno XV N° 44 7 Ottobre 2012 XXVII TEMPO ORDINARIO

1ª LETTURA GENESI (2,18-24)
2ª LETTURA EBREI (2,9-11)
VANGELO MARCO (10,2-16)

BOLLETTINO PARROCCHIALE

Via Chiesa di S. Egidio N° 110, 47521 Cesena (FC) - tel. & fax 0547-384788
Sito: www.santegidioabate.it E-mail: info@santegidioabate.it

«L'UOMO NON DIVIDA CIO' CHE DIO HA CONGIUNTO»

In quel tempo, alcuni farisei si avvicinarono e, per metterlo alla prova, domandavano a Gesù se è lecito a un marito ripudiare la propria moglie. Ma egli rispose loro: «*Che cosa vi ha ordinato Mosè?*». Dissero: «*Mosè ha permesso di scrivere un atto di ripudio e di ripudiarla*». Gesù disse loro: «*Per la durezza del vostro cuore egli scrisse per voi questa norma. Ma dall'inizio della creazione (Dio) li fece maschio e femmina; per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una carne sola. Così non sono più due, ma una sola carne. Dunque l'uomo non divida quello che Dio ha congiunto*». A casa, i discepoli lo interrogavano di nuovo su questo argomento. E disse loro: «*Chi ripudia la propria moglie e ne sposa un'altra, commette adulterio verso di lei; e se lei, ripudiato il marito, ne sposa un altro, commette adulterio*».



Nonni moderni Evviva Evviva

Carissimo don Tonino, sono una nonna che legge volentieri Popotus e la tua corrispondenza con i ragazzi. Non mi ha soddisfatto la risposta che desti in Quaresima al mio nipotino che ti chiedeva se doveva fare i fioretti come gli suggerivo io, o no, come invece gli diceva la sua catechista. Ci rimasi male, perché mi sentii squalificata, e oggi sono mortificata perché intuisco che il mio nipotino mi ritiene di idee antiquate e quindi da mettere da parte. Comunque da nonna vecchia e brontolona resto della mia opinione e cioè: che sì, ci laviamo tutti i giorni (ci mancherebbe...), però in circostanze particolari (un compleanno, la festa di un amico...) ci curiamo di più. Perché, allora, non dovrò darmi da fare nel preparare un regalo per ricambiare il Dono grande del Signore? Scusami e tanti saluti di vero cuore.
Nonna Maria

Carissima nonna Maria, una volta o due all'anno, la redazione di Popotus, attentissima a non far rubare spazio ai ragazzi, mi concede la possibilità di rispondere agli adulti - non pochi! - che vorrebbero inserirsi nel dialogo tra me e i lettori. Ne approfitto per rispondere a te «vecchia e brontolona», ma anche furbacchiona. La nonna del bambino che mi scrisse non si chiamava Maria... Ma la mia risposta non è stata letta bene; voleva dire esattamente ciò che dici tu: **attenzione a non lavarci soltanto in situazioni particolari, come un uso poco accorto dei fioretti potrebbe inoculare.**

Allora perché ti rispondo? Tu mi dai l'occasione per un omaggio ai nonni e alle nonne, così importanti, oggi, per i nipotini. È bellissimo vedere nonne e nonni (*fino a non molti anni fa sarebbe stato impensabile!*) che spingono carrozzelle, che giocano con i nipotini, che li accompagnano a scuola o al catechismo. Praticamente i bambini crescono con loro. È una fatica fisica notevole che nonni e nonne accettano volentieri, ma che non deve far dimenticare quella psicologica e morale. I sessantenni e i settantenni - e anche più in su! - hanno a che fare con bambini diversissimi da quando lo erano loro, da preparare comunque non al passato, ma al presente e al futuro. Questo impone ai nonni di imparare un sacco di cose nuove a livello di tecnologia, di linguaggio, di mentalità... Questa fatica le nonne e i nonni la fanno. E molto bene! Perciò mi pare giusto che anche da questa rubrica almeno una volta si possa dire: **W I NONNI!**

Riflessione

Il vangelo odierno si inserisce esattamente agli inizi del percorso compiuto da Gesù nel territorio della Giudea verso Gerusalemme, e cioè verso l'ora della sua passione e morte. Le discussioni, come quella di oggi sul divorzio e poi sulla sua autorità, il tributo a Cesare, la risurrezione dei morti ed il primo comandamento, segnano un crescendo che prepara l'esplosione finale dell'ostilità contro di lui, con la decisione di metterlo a morte.

Qui, Gesù richiama il valore del matrimonio mettendone in luce l'origine divina all'inizio della creazione, e la prerogativa da Dio stesso iscritta nel matrimonio, cioè l'indissolubilità.

Il divorzio è una decadenza, una tolleranza, che in ogni caso non è ammessa per un discepolo di Cristo Gesù.

Forse alla radice di tanti penosi fallimenti c'è la debolezza e la presunzione umana: l'esperienza dell'amore, se vissuto secondo gli insegnamenti del Signore, a Lui riconduce, a Lui deve essere affidato in custodia, con Lui va vissuto. Ai nostri giorni troppi si affidano a se stessi, e si fidano di se stessi e, privandosi dell'aiuto divino, sperimentano l'incapacità di restare fedeli agli impegni assunti. È una verità incontestabile che ogni progetto di origine divina può essere realizzato solo con l'umile implorazione dell'aiuto di Dio.

Soltanto riportando la preghiera nella famiglia questa potrà riacquistare l'unità.

Monaci Benedettini Silvestrini

(continua dalla scorsa settimana)

Le idee che danno la patente al nonno

Mi ricordo d'essere stato bambino anch'io. Amare non è solo dare, ma anche negare. Quanto più presto lo tratto da uomo, tanto più presto l'aiuto a diventarlo. L'amore non sempre indovina tutto: troppi abbracci possono diventare catene. Gli apro il cuore, prima di aprirgli il frigorifero. Non mi preoccupo più di tanto dei capricci. È tutta salute psichica! Un sorriso fa fare il doppio di strada di un brontolio. Se gli do i vizi, poi qualcuno dovrà mantenerli. Quando mi invita allo spettacolo di Natale, lascio tutto. Non lo porto dal dottore ogni volta che lo sento starnutire. I miei passi sono l'andatura del nipote. Quando arriva il circo andiamo a goderci lo spettacolo. Di tanto in tanto nascondo una sorpresa nel suo zainetto. Dare tutto al nipotino significa prepararlo a non gustare più niente. Ha ragione il proverbio: "Il passero ubriaco trova amare persino le ciliegie". Quando non riesco a parlare di Dio al nipotino, parlo di lui a Dio.

Una volta una maestra di Scuola dell'Infanzia invitò i bambini a portare a scuola la cosa che amavano di più, per farla vedere ai compagni. Il giorno stabilito ci fu chi portò un orsacchiotto, chi una macchinina, chi una bambola; un bambino portò il nonno di 83 anni, presentandolo come la sua proprietà più preziosa.

Il nonno non patentato: è un nonno invadente

Il nipote, prima di essere nipote, è figlio di papa mamma che restano sempre i primi responsabili della sua educazione. Il nonno invadente, invece, irrompe nello stile educativo seguito dai genitori; vuole imporre il suo punto di vista. "Non sei neanche capace di allevare un gattino, figuriamoci se sei in grado di educare un bambino!", dice la nonna alla mamma. "Cambia, devi cambiare! Ti insegnerò io come tirarlo su!", dice il nonno al papà. In tal modo, quasi sempre, il piccolo finisce col vivere due stili di vita: l'uno, quando è con i nonni, l'altro, quando è con i genitori. Osserva una mamma: "Una volta mi sono rifiutata di comprare alla mia Silvia un pupazzo che aveva visto in televisione e lei mi ha risposto tranquilla: 'me lo compera il nonno!'. E ieri sera quando le ho detto di non mangiare la caramella prima di addormentarsi, mi ha spiegato che la nonna gliela da quando dorme a casa sua". No, così non va! Il bambino ha una forte tendenza alla presentazione armoniosa della realtà e della vita. Quando gli si richiedono due comportamenti contrari, si sente a disagio, avverte insicurezza e tensione. Nonni e nonne, zii e zie, devono concordare con i genitori un'unica strategia educativa. Il motivo è chiarissimo: quando troppi comandanti vogliono guidare una nave, la fanno finire su una montagna. *(continua)*

1959 - il 25 gennaio, Mons. Gianfranceschi effettua la prima visita pastorale a S. Egidio. Dalla relazione finale apprendiamo che S. Egidio ha 600 famiglie con 2.800 abitanti.

Manca il "liber cronicus", unico appunto mosso a Don Adamo.

Il parroco prega caldamente il vescovo affinché gli invii al più presto, un cappellano per aiutarlo nella sua missione di catechizzare gli adulti ed il mare di bambini che giornalmente vengono in Parrocchia.

1959 - l'8 novembre. A Cesena, in piazza del Popolo gremitissima di persone, arriva alle ore 15.00 un lungo corteo di automobili 100 motociclisti, ognuno con una fiaccola accesa, scortanti! la statua della Madonna Pellegrina.

La solenne cerimonia è l'atto della consacrazione della città e della diocesi al Cuore Immacolato di Maria.

Ecco la bella immagine della Madonna Pellegrina. I protestanti ci rimproverano di adorare una statua.

Ma noi cristiani in quell'opera vediamo un mezzo per ricordarci della nostra mamma-celeste. Nel nostro portafoglio teniamo la foto della mamma o della fidanzata o dei figli. E noi guardando la foto non amiamo il rettangolo di carta, ma i nostri cari fotografati.

Ed è così, con questo spirito che guardiamo una statua od un quadro della Madonna. Per ricordarci che abbiamo la mamma Celeste.

1961 - Nasce la nuova parrocchia di S. Pio X, eretta con decreto - Vescovile dell'8/9/1961, riconosciuta con decreto del Presidente della Repubblica Antonio Segni, datato 2-3.12.1962. Il suo territorio viene costituito prelevandone parte dalla Parrocchia di S. Bartolo e parte dalla Parrocchia di S. Egidio.

Il primo parroco - Don Dino Cedioli dal 1961 al 1964

Il secondo - Don Corrado Mangiusti dal 1965 al 1974

Il terzo - Don Alfredo Paganelli dall'1/1.75 ad oggi.

(I cristiani delle Vigne, dal 1960 al 1963, si riunivano la S. Messa, in una capanna sita in via Ravenna, ceduta in uso gratuito dal sig. Casadei detto Mario d'Archin)

1963 - dal libro "Il gas a Cesena, 1871-1971" di Claudio Fava, a pag. 84 :- nel 1963 l'acquedotto viene portato nella frazione di S. Mauro ed in via Madonna dello Schioppo.

La fatica e le zuffe delle nostre donne per conquistare qualche secchio d'acqua è finita. La grande sete delle nostre zone è ora un ricordo. Tutti i pozzi si erano seccati per l'abbassamento della falda freatica ed il Comune inviava autobotti piene d'acqua ma non era mai abbastanza.

Alla solita ora le donne iniziavano ad occhieggiare dalle porte ed al rumore dell'automezzo, via di corsa coi secchi in mano.

E si litigava perché c'era sempre qualcuna che non rispettava la precedenza e si formava una lunga fila di donne esasperate. L'autobotte passava una volta sola e se l'autista accertava che veramente occorreva altra acqua, allora andava a rifornirsi all'acquedotto comunale e ritornava tra le benedizioni delle rimaste senza alla prima distribuzione.

S. Egidio News

**DA LUNEDÌ 1 OTTOBRE
LA MESSA FERIALE É ANTICIPATA
ALLE ORE 18,00 (FINO A MARZO 2013)**

**DA MARTEDÌ 2 OTTOBRE
PROVE DEL CORO X GIOVANI E ADULTI (ORE 20,45 - 22,00)
CHI FOSSE INTERESSATO A CANTARE É PREGATO DI
PRESENTARSI A QUESTO APPUNTAMENTO.**

**Convocazione del Consiglio Pastorale
giovedì 4 ottobre alle ore 20,45**

O.D.G. :

- * Comunicazioni di don Gabriele sulla
“Missione popolare”
(dal 17/03/13 al 24/03/13)
- * Programmazione dei vari appuntamenti parrocchiali da ottobre a dicembre 2012
- * Verifica degli eventi che hanno caratterizzato il periodo estivo appena trascorso. (c.e.p. / festa parrocchiale/ ecc.)

**DOMENICA 7 OTTOBRE ORE 09,30
MANDATO AI CATECHISTI ED EDUCATORI.
NEL POMERIGGIO X TUTTI (BIMBI, RAGAZZI, GIOVANI, ...)
FESTA DI INIZIO CATECHISMO
(FIORITA ALLA MADONNA E FESTA NEL PARCO - NEL CASO DI
BRUTTO TEMPO SI SVOLGERÁ IN TEATRO).**

Calendario del CATECHISMO (A PARTIRE DAL 7 OTTOBRE)

DOMENICA	ORE 10.30 - 1ª E 2ª ELEMENTARE
LUNEDÌ	ORE 15,00 - 3ª ELEMENTARE
MARTEDÌ	ORE 15,00 - 4ª ELEMENTARE
MERCOLEDÌ	ORE 17,00 - 2ª E 3ª MEDIA
GIOVEDÌ	ORE 15,00 - 5ª ELEMENTARE
VENERDÌ	ORE 15,00 - 1ª MEDIA

Parrocchia di S. Egidio

**SECONDA EDIZIONE
DEL MERCATINO**

**6 & 7 Ottobre
2012**

Orario

Mattino

Ore 08.30 — 12.00

Pomeriggio

Ore 15.00 — 18.00